

Bearzot a Liegi (nebbia permettendo) prova in azzurro il meglio del campionato (TV, rete 1, ore 19,55)

Colloquio col taciturno campione di Trafoi

# Maldera, Rossi e Paolo Conti stasera all'esame del Belgio

# Thoeni due anni dopo il commercio del suo mito

Gli esperimenti, forse troppi, riguarderanno anche l'accoppiata Manfredonia-Scirea, l'impiego di Tardelli a metà campo e la fiducia a Claudio Sala

LIEGI — La comitiva azzurra guidata da Enzo Bearzot ha raggiunto il Belgio dopo parecchie peripezie. La nebbia, che permea fittissima su ampie zone della Lombardia, ma che ricopre anche l'Europa del Nord, ha infatti sciolto i programmi di viaggio inizialmente previsti. Dopo febbrili consultazioni con i responsabili della Federazione belga — si è parlato, tra l'altro, di un possibile rinvio dell'amichevole odierna — è stato approntato in tutta fretta un volo speciale in partenza dall'aeroporto della Malpensa che è giunto a destinazione soltanto nel tardo pomeriggio, con parecchio ritardo dunque sull'orario programmato.

Le climatologiche condizioni meteorologiche hanno dunque immalinconito una trasferta già di per sé priva di particolari snodi. I giovanotti azzurri sentono infatti, e parecchio, il richiamo del Natale. Ovviamente a livello di tutta l'altra cosa. Perché nessuno ha il coraggio di confessare quel che pensa. E così i discorsi, sulla maglia azzurra, sull'onore di vestire una maglia azzurra, si sprecano. Bearzot ad esempio ribadisce: « Sono impegnati in questa tra-



Novembre '64: la Roma ha vinto a Torino la Coppa Italia. Il capitano Lost solleva l'ambito trofeo e accanto a lui De Sisti innalza il Trofeo Dall'Ara assegnato alla squadra vincitrice

Oggi alle ore 16 al Palazzetto dello sport saranno premiati gli ex giocatori

# La Roma in festa: ha 50 anni

E' nata il 22 luglio 1927 dall'unione tra l'Alba, la Fortitudo e la Roman - Un grande pubblico - I « pionieri » - Il primo bilancio: 500 mila lire! - Dal Motovelodromo Appio al Testaccio all'Olimpico - La vittoria nel primo derby con la Lazio (1-0) - La conquista dello scudetto nel 1942 sotto la guida di Schaffer - L'incidente automobilistico tra Bernardini e Mussolini - La conquista della Coppa Italia nel 1964 e nel 1969 e la situazione di oggi

ROMA — 50 anni: tanti ne ha la Roma calcio, essendo stata fondata il 22 luglio del 1927. La ricorrenza sarà festeggiata oggi pomeriggio (alle ore 16), al Palazzetto dello sport, in una partita di calcio. Sarà presente la Roma al completo: giocatori, allenatore e staff dei dirigenti. Saranno premiati gli ex presidenti e gli ex giocatori. Non mancheranno gli artisti fedelissimi giallorossi, come Aldo Fabrizi, Pino Caruso, Rascel, Isa Di Marzio, Stelio Cipriani, Tata Giacobetti, Valeria Fabrizi, Isabella Biagini e altri. C'è chi avrebbe preferito che la festa fosse stata più di un'occasione di spettacolo. Si scaturirono dalla fusione delle tre società. Val la pena ricordare i nomi di questi « pionieri »: Ballante, Rapetti, Bianchi, Angelo, Bianchi, Antonio, Corbani, Chini, Degni, Fasanello, Matti, Rovida, Ziroli, Celestini, Brante, Gappa, Canestrini, De Michel, Ferraris IV, Frezzi, Scocco, Scardola, Sbrana, Vittori, Zamponini, Carpi, Bossi, Fosso, Isnardi e Madaluno.

« La società è fatta, ora bisogna fare i giocatori ». Oltre al calcio la società promosse le attività di ciclismo e di atletica leggera. Ma il calcio resterà la sua attività principale. I giocatori scaturirono dalla fusione delle tre società. Val la pena ricordare i nomi di questi « pionieri »: Ballante, Rapetti, Bianchi, Angelo, Bianchi, Antonio, Corbani, Chini, Degni, Fasanello, Matti, Rovida, Ziroli, Celestini, Brante, Gappa, Canestrini, De Michel, Ferraris IV, Frezzi, Scocco, Scardola, Sbrana, Vittori, Zamponini, Carpi, Bossi, Fosso, Isnardi e Madaluno.

Per gli stipendi ai giocatori vennero stanziati 30 mila lire al mese. La scelta del campo cadde sul Motovelodromo Appio. Fuori mano quanto vale, ma l'unico impianto rimasto, visto che la Rondinella era della Lazio, la Madonna del Riposo della Fortitudo, quello dove era Finza Mezzoc da Forti della Pro Roma, e quello dove si trova adesso il Gruppo dei giornalisti sportivi, dell'Audace. Lo stadio nazionale che poi divenne « Torino » e successivamente « Flaminio », ospitava soltanto manifestazioni ginniche.

Il campo Testaccio, nel cuore della Roma popolana, venne costruito nel novembre del 1929 e rese fino al 1970. La Roma vi giocò 90 incontri di campionato, incassando 103 vittorie, 32 pareggi, 26 sconfitte. Il primo derby con la Lazio fu giocato il 28 dicembre del 1929 e lo vinse la Roma 1-0.

Due le tappe fulgide di questa storia: il 2. posto dell'annata 1930-31, a 3 punti dalla Lazio, e il 2. posto in campionato nella stagione 1941-42. L'arbitro del 2. posto fu Sacerdoti, che portò alla Roma la sua carriera da calciatore. Fu il centro di un'operazione di Fazio Bernardini e il centro del scudetto fu invece rappresentata dal tecnico ungherese Schaffer. Il presidente Bazzini. Ecco la formazione dello scudetto: Maselli, Brunella, Andreoli, Donati, Morrese, Bonomi, Ertesi, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò. Ma con Sacerdoti presidente la Roma raggiunse anche il piazzamento di quarto, quinto, quarto, ancora quinto, quarta e nuovamente seconda nel 1935-36, dopo di che Sacerdoti lasciò il testimone a Scialoja.

Nomi di giocatori famosi figurano in questa storia: Maselli (due volte nazionale), Bernardini, Amadei, Ferraris IV, Monzeglio, Guaita, Manfredini, Losi e altri. Su Bernardini, che aveva iniziato la sua carriera da calciatore nella Lazio, esiste un episodio curioso. Nel gennaio del 1935, sulla salita Magnanapoli, alla guida della sua squadra fiammante Augusto, sorpassa una Astura. Le due auto si strusciano, un finestrino dell'Astura si rotta e il muso di Mussolini grida: « Crimiale. Chi ti ha dato la patente? ». Il Benito si recava a Termini per recare il premier francese Pierre Laval. Ritiro della patente per Bernardini, che durò 6 mesi. Invece Monzeglio, amico del duce, fu il primo a lasciare la Lazio. Ma forse nessun altro giocatore giallorosso avrà ai suoi tempi una simile esperienza. C'è chi sostiene che Mussolini non seppe nulla di tale ritiro. Altri, invece, dicendo i figli Bruno e Vittorio tifosi laziali, lo avessero spinti all'impresa.

In questa storia episodi bui non mancano. La retrocessione nel '50-'51, e la serie B evitata per il rotto della cuffia nel campionato '72-'73, con alla guida Heleno Herrera. Storia recente è invece il terzo posto nel 1974-'75 con Liedholm, per poi nel successivo tornare in serie A. Allenatori famosi o meno, presidenti prestigiosi o meno, sono passati sotto i ponti del Testaccio. Ma forse nessun altro giocatore giallorosso avrà ai suoi tempi una simile esperienza. C'è chi sostiene che Mussolini non seppe nulla di tale ritiro. Altri, invece, dicendo i figli Bruno e Vittorio tifosi laziali, lo avessero spinti all'impresa.



La Roma dello scudetto: da sinistra, Krieku, Borsetti, Cappellini, De Grassi, l'allenatore Schaffer e il presidente Bazzini, Amadei, Coscia, Benedetti I, Pantò; al centro: Donati, Morrese, Bonomi, Iacobini; in basso: Nobile, Brunella, Maselli, Acerbi, Andreoli. L'ultima partita che consacrò campione la Roma fu giocata il 14 giugno contro il Modena. Questi i giallorossi scesi in campo: Maselli, Brunella, Andreoli, Donati, Morrese, Iacobini; Borsetti, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò. Vinsero per 2 a 0.

# A grande distanza dallo scatenato Ascoli

# Ammucchiata in «B»

Il campionato di serie B, ricomincerà sabato 31. Ehi, si, perché, dopo che l'Ascoli ha chiuso al primo posto, per quanto riguarda il campionato di serie B, il calcio è in una situazione che non è mai stata. In codi tempi duri per la Pro, stasera, a Cesena, pur giocando a casa, la formazione ligure si ritrova in vantaggio. La squadra di Marchi, una squadra che, pur giocando in modo tutt'altro che esaltante, ha dimostrato di essere in discreta ripresa e di avere ancora qualche carta da giocare sempre che riesce a scuotersi dall'abulia dei sardi e che contro il Palermo ha confermato la sua bella velleità.

Si raccomanda anche il Palermo, che non s'altro perché sembra voler contendere al Taranto il titolo di campione della regolarità anche se ai sicilianci manca, per ora, lo zic vincente che li solleva dall'approvabile ma non certo entusiasmante rendimento dimostrato sino ad ora. La Sampdoria, una franchi fuori casa, a Mirafiori, bene o male, riesce sempre a stangarsi e così, nonostante tutti i guai, la formazione ligure si ritrova in carreggiata sperando in tempi migliori mentre il Brescia, dopo un incertissimo inizio, sta venendo fuori bene.

Chi sembra, invece, andare alla deriva è il Cagliari che dopo la grande giornata di Catanzaro non ha imboccato più una e che sta scendendo rapidamente le chi-

una assistenza medica che assicura agli sportivi le migliori condizioni psico-fisiche. Ancora oggi si prospica un'operazione di salvataggio. L'Usp di Roma sulla scorta dei recenti gravi avvenimenti che hanno scosso il mondo dello sport suscita che le competizioni sportive, uscendo dal limbo della mera intenzione, contraccano alla tutela sanitaria dell'attività sportiva quella completezza indispensabile per raggiungere le finalità sociali insite in tali forme di tutela.

La crisi dei rossoblu

# Il sindaco auspica la ripresa del Bologna

Bologna — In queste ore c'è anche chi, provvisto di un certo spirito, ha voluto ironizzare sulle disavventure del Bologna calcistico. Ecco in piazza Maggiore una bara pittura di rossoblu osando così anticipare la possibile sorte della squadra.

Intanto nessun rossoblu ci sono in queste ore frenetici incontri e chiarificazioni fra le « parti » per cercare di uscire in qualche modo dalla intricata situazione.

Osservato speciale di questa « scacchiera » sarà Paolo Rossi. Il suo « duello » a distanza con Pruzzo, il « re di Crocefieschi », costituirà una delle note salienti della preparazione azzurra in vista dell'Argentina. E' infatti praticamente certo l'impiego di uno soltanto dei due ai prossimi mondiali. Fino a qualche settimana fa Pruzzo pareva intoccabile. Adesso le continue conferme del vicentino Paolo Rossi rendono tutto molto più incerto. Anzi, a Liegi sarà proprio lui a partire con la maglia di titolare. Comunque Pruzzo non sembra accusare il colpo. « Da tre settimane mi sento nuovamente in bella efficienza — dice —. I gol? Arriveranno anche quelli. Un po' di pazienza ».

Altro elemento da tenere sotto stretta osservazione è il portiere romanista Paolo Conti, il cui braccio di ferro con Bordon non si è ancora ufficialmente concluso. « E' una lunga semifinale quella con Bordon — ammette —. Questa partita anche se potrà finire male per quanto mi riguarda, non sarà però decisiva. L'ultima parola spetterà, come è giusto che sia, al campionato ».

In questa rappresentativa, che è un po' la vetrina natalizia del calcio italiano, Giancarlo Antognoni si ritroverà « capitano ». E' infatti quello che vanta il maggior numero di presenze azzurre. Stavolta avrà compagni di reparto nuovi. I due Sala e Tardelli. « Continuerò a giocare come ho sempre fatto — afferma. Anche la mia posizione in campo non dovrebbe mutare nella sostanza ». Antognoni è forse uno dei più caricati, nonostante il clima natalizio. Liegi gli consente, infatti, momenti di tranquillità e di evasione. Il clima calcistico a Firenze si è fatto acceso, l'ambiente è in burrasca, la serie B fa paura.

Dunque ricapitolando. Stasera (in TV, Rete uno, ore 19,55) giostra di novità. Con Tardelli finalmente a fare la mezza alla come nella Juve, con la coppia Manfredonia-Scirea in difesa, con Claudio Sala a sciorinare come in granata, con Paolo Rossi a ribadire la propria candidatura. Forse, come si diceva, gli esperimenti sono troppi e troppo concentrati. Bearzot merita comunque gli auguri di buon lavoro.

Notizie sul Belgio. Anche Thys, il C.T. dei « bianchi », è in piena fase sperimentale. Il calcio belga attraverso infatti un periodo di inflazione di stranieri, ha subito l'eliminazione dai mondiali d'Argentina ad opera dell'Olanda ed ha conosciuto anche di recente giorni amari. Ora Guy Thys prova contro gli azzurri una squadra davvero ringiovanita, magari inesperta, programmata per un futuro a media scadenza.

Così in campo

- Piaff 1 Paolo Conti
  - Gereis 2 Gentile
  - Broos 3 Maldera
  - Messers 4 P. Sala
  - Renquin 5 Manfredonia
  - Coels 6 Scirea
  - Cosch 7 C. Sala
  - V. d. Eycken 8 Tardelli
  - Clutens 9 Paolo Rossi
  - Cordiaz 10 Antognoni
  - Dardenne 11 Pulici
- IN PANCHINA — BELGIO: 12 Clusters, 13 Vercauteren, 14 Beckes, 15 Mommens, 16 Verheyen; ITALIA: 12 Bordon, 13 Bellugi, 14 Pucci, 15 Pin, 16 Novellino, 17 Pruzzo.
- ARBITRO: Frickel (RDT).

Remo Musumeci

Perugia-Xerox al Palazzetto stasera ore 21

ROMA — Stasera (ore 21) al Palazzetto dello Sport, con Perugia-Xerox il campionato di basket propone un confronto diretto tra due delle candidate alla polce scudetto. Per la squadra romana questa partita riveste un'importanza se infatti dovesse perdere verrebbe definitivamente compromesse le possibilità di accedere alla polce scudetto e Roma, anche quest'anno, verrebbe esclusa dalla fase decisiva del campionato nazionale.

l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

A tutti gli abbonati a 5, 6, 7, numeri in omaggio: IL PENSIERO DI GRAMSCI

tariffe d'abbonamento: annuo: 7 numeri 60.000 — 6 numeri 52.000 — 5 numeri 43.000 — semestrale: 7 numeri 31.000 — 6 numeri 27.000 — 5 numeri 22.500

Standy: Spendi e Pretendi Alla Standa

L'Usp sulla morte di Cappelletti

In merito alla tragica morte del giocatore dilettante Alberto Cappelletti di 34 anni avvenuta nel corso della partita di calcio Proser-Diotallevi, Marconi disputata sabato al campo Dragone di Acilia, ha preso posizione il Comitato Provinciale dell'Usp di Roma riaffermando la necessità imperiosa di un'indagine completa e preventiva. L'Usp di Roma sulla scorta dei recenti gravi avvenimenti che hanno scosso il mondo dello sport suscita che le competizioni sportive, uscendo dal limbo della mera intenzione, contraccano alla tutela sanitaria dell'attività sportiva quella completezza indispensabile per raggiungere le finalità sociali insite in tali forme di tutela.

Standy: Spendi e Pretendi Alla Standa